

Rassegna Stampa Conafi Prestitò

05 Febbraio 2007

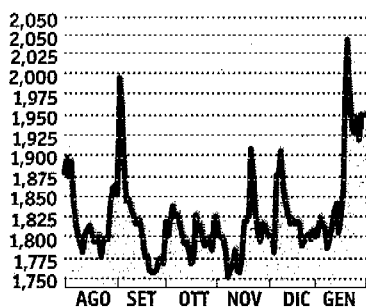
- *Borsa & Finanza: Adesso l'italiano fa la cicala e Apulia è pronta allo scatto*

Adesso l'italiano fa la cicala e Apulia è pronta allo scatto

Nel 2006 il credito al consumo è cresciuto oltre il 12%. Accelera la cessione del quinto. In Borsa il gruppo pugliese, per gli esperti, può salire a 2,4 euro

Apulia ProntoPrestito

Quotazioni in euro



I conti di Apulia...

Valori in milioni di euro. Fonte: Bloomberg

	ANNO 2006	ANNO 2005	VAR. % '06/'05
Ricavi *	16,9	9,7	74,2
Margine di interes.*	9,7	7,0	38,6
Margine di interm.*	10,1	7,0	44,3
Utile netto**	7,0	5,9	18,6
Finanz. erogati	420,0	204,0	105,9
Finanz. in essere	700,0	403,8	73,4

*Valori relativi ai primi 9 mesi; (**)Valore atteso

ELENA BONANNI

È un mercato a forte potenziale di crescita quello del credito al consumo. In Italia, storicamente un Paese di grandi risparmiatori, ha stentato ad affermarsi. Ma ora la situazione è cambiata, e il settore presenta ampie possibilità di sviluppo. In Borsa si può puntare sul comparto non solo attraverso i grandi gruppi bancari, ma anche tramite realtà specializzate. Certo, la scelta è ancora limitata. Apulia Prontoprestito, che si è quotata poco più di un anno fa, è al momento l'unico titolo interamente focalizzato sul settore. A breve, però, è atteso il debutto in Piazza Affari di Conafi Prestito. «Questa situazione - afferma Stefano Fabiani, gestore di Zenit Sgr - rispecchia una realtà fatta di piccoli concorrenti, di cui pochi sono arrivati al mercato, ma il settore ha sicuramente tassi di crescita interessanti».

LE DIMENSIONI DEL MERCATO.



Da gennaio a novembre 2006 il valore delle operazioni è cresciuto del 12,8% a 48,66 miliardi di euro (dati Assofin). Secondo BancApulia le finanziarie, che nel 2005 rappresentavano l'8,2% delle imprese attive nel settore contro il 91,8% delle banche, hanno erogato complessivamente l'83,4% dei volumi di credito al consumo a fronte del 16,6% degli istituti bancari. «Apulia Prontoprestito e Conafi Prestito in particolare - continua Fabiani - sono focalizzate su una nicchia, la cessione del quinto dello stipendio, una piccola parte del mercato, ma con alti tassi di sviluppo». Per Assofin nei primi undici mesi 2006 il valore delle operazioni è salito del 28,4% a 3,39 miliardi di euro.

IL PIONIERE APULIA. «Il valore delle operazioni totali del credito al consumo potrebbe raddoppiare - afferma Tommaso Gozzetti, amministratore delegato di Apulia Prontoprestito - Se si confronta la situazione dell'Italia con quella dell'Europa, infatti, si nota che la quota dei prestiti alle famiglie sul totale degli impieghi bancari al 2005 è del 29,30% contro il 41,50% dell'area euro». Una minor penetrazione che lascia ampi spazi di crescita. Dono aver rag-

giunto una quota di mercato del 10% nella cessione del quinto, Apulia ha deciso di lanciarsi sul business dei prestiti personali, che rappresenta quasi un quarto del settore. «In questo modo - sottolinea Fabiani - si amplia il giro d'affari, ma si ha anche un tasso di rischio più alto». Ad oggi il profilo di rischio delle attività di Apulia è praticamente nullo, aspetto apprezzato dagli analisti di Cheuvreux («outperform» con prezzo obiettivo a 2,4 euro: +25% circa rispetto alle valutazioni correnti). «È una mossa che comporta qualche pericolo in più - chiarisce Gozzetti - ma avremo un reddito più elevato, che andrà a compensarlo». Al 31 dicembre 2006 i finanziamenti in essere della società sono aumentati del 73% rispetto al 2005 a 700 milioni di euro, l'utile netto stimato per fine esercizio è di oltre 7 milioni di euro e l'erogato è stato pari a 420 milioni di euro (105%). Il maggior fattore di incertezza sul titolo è rappresentato dal basso flottante (15,55%). «Per aumentarlo - spiega Gozzetti - non si deve danneggiare l'investitore e in questo momento non ci sono le condizioni per farlo».

LA SCOMMESSA CONAFI. Il problema del flottante potrebbe riguardare, seppure

in termini diversi, anche Conafi Prestitò. Il gruppo guidato da Nunzio Chiolo, in procinto di sbarcare sull'Expandi, offrirà sì il 35,5% del capitale, ma ai soli investitori istituzionali. «Il mercato è in piena evoluzione - afferma Chiolo - Anche per questo abbiamo pensato fosse il momento giusto per approdare in Borsa». All'orizzonte, però, si profila il pericolo tassi, attesi in crescita. «Il costo del denaro in salita non fa certo bene ai consumi - afferma Chiolo - ma è anche vero che siamo molto distanti dai dati del credito al consumo in Europa. Questo fa sì che vi siano prospettive di crescita. Inoltre - continua - il taglio medio dei finanziamenti è di 12mila euro, una cifra su cui l'incidenza dei tassi non è molto rilevante». Non bisogna poi dimenticare che con la legge 80/2005, che estende la cessione del quinto anche a precari e pensionati, il mercato amplierà il proprio bacino di riferimento. Nel 2005 Conafi ha erogato 154 milioni di euro di crediti, il 67% a dipendenti pubblici e il 33% ai privati. Nei prossimi mesi il gruppo ha intenzione di estendere la propria offerta, attraverso la controllata Italifin, a tutti i prodotti per la famiglia. «Fra pochi giorni partiremo con le carte di credito - dichiara Chiolo - L'obiettivo è quello di completare la gamma dei prodotti per la famiglia, anche con i mutui residenziali».